

MEDITERRANEO

DOSSIER

#67

BIOLOGICO, CULTURA, IDEE,
EVENTI, PERSONAGGI

Copertina

*Vincenzo
Balzani e
l'astronave
Terra*

*50 anni a
Montebello*

*L'agricoltura
non riguarda
solo l'agricoltura*

La nuova PAC



SUI PASSI DI PONZIO PILATO

di Gianantonio Urbani
*Studium Biblicum Franciscanum -
 Gerusalemme*

Nella sezione dedicata a Caesarea Maritima presso il Museo Civico Archeologico di Milano è esposto il calco in gesso di un'iscrizione che cita Ponzio Pilato, personaggio conosciuto nei testi del Nuovo Testamento per la vicenda legata a Gesù di Nazareth e procuratore romano. Vi chiederete come mai a Milano? E come mai l'archivio degli scavi del teatro di Cesarea si trova presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore?

Perché tra la fine degli anni '50 e fino al 1965, furono gli archeologi italiani a condurre un enorme scavo archeologico a Cesarea.

L'epigrafe¹, così detta di Ponzio Pilato, fu ritrovata durante l'attività archeologica della missione italiana guidata dal prof. Antonio Frova² il 14 giugno 1961, reimpiegata come gradino della cavea nord nel teatro. Essa rappresenta l'unico riferimento diretto e non da fonti letterarie (Vangeli, Tacito, Filone) del personaggio noto per il processo a Gesù. Si tratta di un'iscrizione di notevole valore ed importanza, coeva e ufficiale, diretta testimonianza degli atti di Ponzio Pilato che viene indicato con il titolo di *praefectus Iudaeae*. Essendo quest'anno l'anniversario dei sessant'anni dal ritrovamento, è doveroso un ricordo di Maria Teresa Fortuna Canivet che all'epoca fu la prima archeologa a leggere l'iscrizione (Fig. 1) e a parlarne più tardi raccontandone le circostanze del ritrovamento.

Le ipotesi di lettura e completamento delle parti mancanti sono molteplici e non mi soffermerò su questo altrettanto importante aspetto, ma vorrei che potessimo cogliere il valore di questa scoperta per l'archeologia riferita alle Terra Bibliche e al Nuovo Testamento.



¹Essa costituisce un documento pervenutoci dall'antichità per più aspetti: - è il solo riferimento contemporaneo e diretto al governatore romano di Giudea Ponzio Pilato, legato all'esecuzione di Gesù Cristo. Come vedremo questo aspetto oggi è integrato da un altro ritrovamento materiale, l'anello/sigillo di P.P.; - contiene l'unica menzione a noi pervenuta di un *Tiberieum*; - conferma la qualifica originaria di *praefectus* per il governatore romano di Giudea, noto nella letteratura relativa a quel periodo per lo più come *procurator*; - è una delle poche iscrizioni latine di Cesarea Marittima, località dove prevaleva la lingua greca. Cfr. L. Boffo, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Brescia 1994, pp. 217-233.

²L'attività scientifica e archeologica dei proff. A. Frova, A. Calderini e L. Crema a Cesarea Marittima fu molto importante per l'avvio delle ricerche e degli studi su questa città portuale dell'antichità. In tutto compirono sei campagne di scavo dalla portata enorme. Non si scavò solamente l'ambiente teatro e le strutture connesse ma venne aperto anche uno scavo a nord della città ed anche parte dell'antico acquedotto di Cesarea, proveniente dal *Nahal Tanninim*. Nel 2017 fu ricordato Antonio Frova a dieci anni dalla sua morte con un contributo scritto: G.C. Manasse, S. Lusuardi Siena, *Antonio Frova e gli scavi di Cesarea Marittima (Israele). Un ricordo a dieci anni dalla morte*, in *Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro*, Atti della III edizione delle Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente, Milano, Biblioteca Ambrosiana (5-6 maggio 2017), Milano 2018, pp. 37-56. In questo contributo, le autrici mettono in evidenza il ritrovamento dell'iscrizione e le varie ipotesi di lettura, con un aggiornamento della bibliografia relativa agli scavi e alla ricerca su Cesarea.

Fig. 1.
 14 giugno 1961.
 L'iscrizione trovata
 a Cesarea marittima
 (Israele) e la prof.ssa
 Maria Teresa Fortuna
 Canivet

[DIS AUGUSTI]S TIBERIEUM
 Agli onorabili dei (questo) TIBERIO
 [. . . . PO]NTIUS PILATUS
 Ponzio Pilato,
 [. . .PRAEF]ECTUS IUDA[EA]E
 Prefetto della Giudea,
 [. .FECIT D]E[DICAVIT]
 ha dedicato

La dedica si riferisce alla costruzione di un edificio pubblico in onore dell'imperatore Tiberio (che governò dal 14 al 37 d.C.) a tutt'oggi non ancora conosciuto agli archeologi. Escludendo che si trattasse di un tempio, si potrebbe pensare ad una piazza porticata, ad un vicolo di accesso, probabilmente nelle adiacenze del teatro, dove la pietra fu reimpiegata nel IV sec. d.C. in piena epoca bizantina.

L'originale in calcare giallognolo si trova esposto all'*Israel Museum* di Gerusalemme in una sezione dedicata a Gesù di Nazareth! (Sig!) All'epoca del ritrovamento, Maria Teresa si occupò anche di illustrare al pubblico di lingua italiana l'esposizione del nuovo museo di Israele a Gerusalemme.

È un'iscrizione in lingua latina comunemente datata dagli anni 26 al 36 d.C. che sono il tempo in cui il procuratore romano Ponzio Pilato rimase in carica nella terra di Syria-Palestina.



Fig. 2.
 L'anello-sigillo di Ponzio Pilato trovato presso la fortezza di Herodion (sud di Betlemme) e riconosciuto come "Di Pilato"



Fig. 3.
 La "strada dei pellegrini" e riconosciuta come strada costruita dall'attività edilizia di Ponzio Pilato a Gerusalemme

Ad illuminare e direi potenziare questo ritrovamento del 1961, si aggiunse, nel 2018, una decifrazione di un anello/sigillo riferito a Pilato, "di Pilato" appunto (Fig. 2). Il ritrovamento di tutta una serie di materiali avvenne durante gli scavi alla residenza erodiana di *Herodion*, a sud di Betlemme, assieme ad una notevole quantità di altre suppellettili quali vetri, vasetti in ceramica e lucerne. Cadde nel dimenticatoio, come succede spesso ai reperti, posti in una cassetta nei depositi e fu decifrato solo qualche anno fa. La notizia fu del 2018 e quindi possiamo accostarlo alla nostra iscrizione come un'autentica prova dell'attività forense e amministrativa del procuratore romano assieme ai suoi funzionari. Siamo di fronte a una seconda testimonianza diretta che agli inizi del primo secolo, un uomo chiamato Pilato fosse davvero a Gerusalemme e a Cesarea come ci raccontano Flavio Giuseppe, Filone di Alessandria e Tacito. Dobbiamo questa scoperta al gruppo di lavoro eccezionale³ che mise insieme un'azione di ricerca interdisciplinare, poi pubblicata nell'*Israel Exploration Journal* di Gerusalemme. Rivista importante edita dall'*Israel Exploration*

³S. Amorai-Stark, M. Hershkovitz, G. Forster, Y. Kalman, R. Chachy, R. Porat, *An Inscribed Copper-Alloy Finger Ring from Herodion Depicting a Krater*, in *IEJ* 68 (2018), pp. 208-220.

Society di oramai centenaria attività, dove sono raccolte e stampate le principali attività di scavo archeologico del territorio di Israele.

Aggiungo anche un'ulteriore scoperta, recentissima, di cui ho avuto prova oculare qualche tempo fa a Gerusalemme: la strada così detta "dei pellegrini" che dalla piscina di Siloe sale al monte del Tempio oggi Spianata delle Moschee (Fig. 3). La cito perché nel 2019, gli archeologi e i numismatici dell'Università di Tel Aviv, ci hanno offerto un articolo di una cartatura unica. Ecco il titolo: «*Pontius Pilate in Jerusalem: The Monumental Street from the Siloam Pool to the Temple Mount*»⁴, *Ponzio Pilato a Gerusalemme: la strada monumentale tra la piscina di Siloe e il monte del Tempio*. Ora, quando si legge una testimonianza evangelica del tipo: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» (Gv 9,7) riferita da Gesù ad un uomo cieco, è gioco forza collegare l'archeologia alla testimonianza evangeli-

ca al fine di illuminarne il senso ed il significato. Si tratta di un altro ritrovamento collegato all'attività edilizia di Pilato durante gli anni del suo mandato nella regione orientale. Riassumendo e concludendo questo racconto legato all'iscrizione di/su Pilato, possiamo affermare che

tre importanti scoperte archeologiche ci illuminano e attestano l'attività del procuratore romano che operò nel Vicino Oriente antico dal 26 al 36 d.C.

Desidero infine, come onore alla missione archeologica italiana di Cesarea, riportare le parole di Maria Teresa Fortuna Canivet quando diede, a suo tempo, una intervista ad un giornale locale: «La scoperta fu ben semplice e, come spesso succede per le scoperte importanti, inattesa e quasi casuale. Fu il 14 giugno 1961. Si era fatta pulire la grande cavea del teatro; i pompieri vi avevano portato l'acqua e gli operai pulivano le pietre per levare la sabbia che vi restava. Mentre io esaminavo le pietre pulite, mi accorsi che una di esse, sul primo scalino della cavea, portava un'iscrizione. Così una semplice pietra di calcare giallo, proveniente dalle cave della Kabara, dove fu estratta la pietra di tutti gli edifici romani di Cesarea, è riuscita a commuovere il mondo e a rendere attuale un personaggio che con la sua enigmaticità ha avuto un ruolo tanto importante nella storia religiosa e nella coscienza degli uomini».⁵ ⚙️

⁴N. Szanton, M. Hagbi, J. Uziel, D.T. Ariel, *Pontius Pilatus in Jerusalem: The Monumental Street from the Siloam Pool to the Temple Mount*, in Tel Aviv, 46-2 (2019), pp. 147-166.

⁵Accademia Olimpica di Vicenza, *Scritti e memorie di Maria Teresa Fortuna Canivet*, a cura di Pierre Canivet e Giorgio Oliva, Vicenza 1986, pagg. 22-25.



Valdibella
agricoltori per scelta

